

OSSERVATORIO LETTERARIO

*** Ferrara e l'Altrove ***

ANNO XXVII - NN.153-156

LUGLIO-SETTEMBRE / OTTOBRE-DICEMBRE 2023

FERRARA

Rassegna di poesia, narrativa, saggistica,
critica letteraria - cinematografica - pittorica e di altre Muse

Periodico Bimestrale di Cultura

ISSN: 2036-2412

Edizione Unita Provvisoria



Osservatorio Letterario – Ferrara e l'Altrove
EDIZIONE CULTURALE O.L.F.A.

OSSERVATORIO LETTERARIO

*** Ferrara e l'Altrove ***

ANNO XXVII - NN.155/156

LUGLIO-AGOSTO / SETTEMBRE-OTTOBRE 2023

FERRARA

Rassegna di poesia, narrativa, saggistica,
critica letteraria - cinematografica - pittorica e di altre Muse

Periodico Bimestrale di Cultura

ISSN: 2036-2412



Osservatorio Letterario – Ferrara e l'Altrove
EDIZIONE CULTURALE O.L.F.A.

OSSERVATORIO LETTERARIO
*** Ferrara e l'Altrove ***

Fondato e realizzato nell'Ottobre 1997
dalla Dr.ssa/Prof.ssa Melinda B. Tamás-Tarr
Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana"



SEGNALATO DA RADIO RAI 1 IL 25 MARZO 2001
ISSN: 2036-2412

ANNO XXVII - NN. 153-156
LUGLIO-SETTEMBRE / OTTOBRE-DICEMBRE 2023
Edizione Unita Provisoria

Rassegna di poesia, narrativa, saggistica, critica letteraria-
cinematografica-pittorica e di altre Muse

O.L.F.A. Periodico Bimestrale di Cultura
Registrazione Tribunale di Ferrara n. 6/98 del 14/04/1998

Direttore Resp. & Edit./Caporedattore/Titolare:
Melinda B. Tamás-Tarr

Corrispondenti fissi o occasionali:

Daniele Boldrini (I), Gábor Czákó (H), Imre Madarász (H),
Gyula Paczolay (H), Umberto Pasqui (I),
Fernando Sorrentino (Ar), László Tusnády (H)

Collaboratori fissi ed occasionali di questo fascicolo:

Danibol/Daniele Boldrini (I), Gianmarco Dosselli,
Imre Madarász (H), Umberto Pasqui (I), László Tusnády (H)
ed altri Autori selezionati

Direzione, Redazione, Segreteria

Viale XXV Aprile, 16/A - 44121 FERRARA (FE) - ITALY
Fax: 0039/0532.3731154

E-Mail Redazione:

redazione@osservatorioletterario.net

Siti WEB:

Sito principale: <http://www.osservatorioletterario.net>

Galleria Letteraria Ungherese:

<http://www.osservatorioletterario.net/gallerialetteraria.htm>
<http://xoomer.virgilio.it/bellelettere1/>

Home Page ungherese:

<http://xoomer.virgilio.it/bellelettere/>

Portale supplementare ungherese:

<http://www.testvermuzsak.gportal.hu/>

ARCHIVIO TELEMATICO

<http://www.osservatorioletterario.net/archiviofascicoli3b.htm>

Stampa in proprio

Moltiplicazione originale: Stampa Digitale a Zero, Via Luca
Della Robbia, 3 36063 MAROSTICA (VI)

Recupero online con la ristampa di alcuni fascicoli passati:
<http://ilmliolibro.kataweb.it/community.asp?id=74180>

Consegna alla stampa: maggio 2023

Distribuzione

Tramite abbonamento annuo come contributo di piccolo sostegno
ed invio, a fronte del pagamento del costo del fascicolo, a chi ne
fa richiesta. Non si invia copia saggio!

© EDIZIONE CULTURALE O.L.F.A. - La collaborazione è
libera e per invito. Il materiale cartaceo inviato, anche se non
pubblicato, non sarà restituito. Tutte le prestazioni fornite a
questo periodico sotto qualunque forma e a qualsiasi livello,
sono a titolo gratuito.

Questa testata, il 31 ottobre 1998, è stata scelta UNA DELLE
«MILLE MIGLIORI IDEE IMPRENDITORIALI» dall'iniziativa
promossa dalla Banca Popolare di Milano e dal Corriere della
Sera - Corriere Lavoro.

Copertina anteriore: Összefogás/Unità, A szabadság vörös
fonala/La linea rossa della libertà (sul tema 1848) © di Balázs
Berzsenyi (1960).



Copertina posteriore : © di Melinda B. Tamás-Tarr.

ABBONAMENTO

Persone fisiche/Természetes személyek:

€ 42 in caso di spedizione piego libro ordinario; € 44 in
caso di spedizione piego libro Racc. (Italia);
€ 80 (tutti i Paesi dell'Europa - spese di spedizione
inclusa),
€ 96 (Paesi dell'Africa, dell'Asia, Americhe - spese di
spedizione inclusa) € 109 (Oceania - spese di spedizione
inclusa)

Costo di un fascicolo di numero doppio per l'Italia*:
€ 17,21 spedizione tramite piego libro ordinario, € 20,56
spedizione tramite piego libro Racc., imballo incluso.
Per i paesi della Comunità Europea: € 26,93 (€ 15,93+ € 11
spesa di spedizione tramite prioritaria internazionale)

(*N.B.: € 15,93 + spesa di spedizione fino al peso di 2 kg,
1,28 pieghi libri ordinari o € 4,63 piego libro Racc. Da 2-5
kg spesa di spedizione: € 3,95 pieghi libri ord., € 7,30
pieghi libri Racc. Un fascicolo pesa 570-800 gr.)
Vs. <https://www.poste.it/prodotti/piego-di-libri.html>

Sostenitore/Támogató: € 65 (Italia)

Persone giuridiche/Jogi személyek:

€ 62 in caso di spedizione piego libro ordinario; € 65 in
caso di spedizione piego libro Racc.; € 90 (tutti i Paesi
dell'Europa - spese di spedizione inclusa),
€ 105 (Paesi dell'Africa, dell'Asia, Americhe - spese di
spedizione inclusa) € 130 (Oceania - spese di spedizione
inclusa)

Sostenitore/Támogató: € 150 (Italia)

L'abbonamento può decorrere da qualsiasi mese e vale
per i sei numeri singoli o per tre numeri doppi. Si deve
allegare sempre la fotocopia della ricevuta del versamento
tramite fax o email. Intestare a MELINDA TAMÁS-TARR sul
C.C.P. N. 10164440 o effettuare bonifico bancario. Le
coordinate bancarie: IBAN: IT 11 K 07601 13000
000010164440 Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX Info
dettagliate: <http://www.osservatorioletterario.net/abb.htm>

OSSERVATORIO LETTERARIO
*** Ferrara e l'Altrove ***



OSSERVATORIO LETTERARIO
Rivista bimestrale di Letteratura ed altre Arti

OSSERVATORIO LETTERARIO - Ferrara e l'Altrove
Rivista bimestrale di Letteratura ed altre Arti

La redazione delle bozze della rivista è terminata il 14
maggio 2023 ed è chiusa definitivamente nel mese della
consegna alla stampa definitiva.

EDITORIALE — Lectori salutem! — di Melinda B. Tamás-Tarr...5 **LIRICA & PROSA**— **Poesie, poesie libere, poesie in prosa** di: Mariapia Abate (Tuono di primavera)...6 Loretta Margherita Citarei (Benefica è la natura)...7 Gianpiero Delacroce (La pace in lacrime)...7 Francesca Paolucci (Salmo)...7 Lavinia Pini (Baciando quell'infinito silenzio)...7 Giuseppe Riccardo (Radice, Limbo) ...8 Angela Francesca Russo (Alghero)...8 **Prosa lirica, prosa in rima, racconti** di Michelangelo Cervellera (L'abbuffata)...8 Francesca Paolucci (Il primo concerto dei Metallo Pe(n)sante)...9 Umberto Pasqui (Tarlì del tufo, Quasi cinis)...9 Andrea Pezzota (Racconti che cambiano la vita)...11 Enrico Teodorani (Musica da altrove)...12 Mike Vignali (La danza della vampira) ...12 Manuel Zafarana (Parla Madre Natura)...12 **Epistolario** — **In onore alla letteratura, musica, arte, cultura ed amicizia** / In ricordo di G.O.B. Missive scritte con la penna (Cara Melinda, Caro Gianni)...13 Dialoghi epistolari tra Melinda B. Tamás-Tarr & Danibol alias Daniele Boldrini...33 **Epistola di László Tusnádý**: Ringrazio Melinda...54 **Grandi tracce** — Vittorio Alfieri: VITA/Epoca quarta: Virilità (Cap.III) Ostinazione negli studi più ingrati 18)...55 Sofia Bisi Albini: Donnina forte 5)...56 **DIARIO DI LETTURA & PRESENTAZIONI** — **Galleria Letteraria & Culturale Ungherese: Lirica ungherese — Culturale Ungherese: Lirica ungherese — Petőfi Sándor: Nemzeti dal / Sándor Petőfi: Canto nazionale** con immagini associate di Balázs Berzsényi (Trad. di Melinda B. Tamás-Tarr)...57 **Prosa ungherese** — Kaffka Margit: Mária évei II./2. / Margit Kaffka: Destino di donna II/2 (Traduzione di Roberto Ruspanti)...59 **L'angolo dei bambini: La favola della sera** (Selezione a cura di Melinda B. Tamás-Tarr) / L'aquila d'oro (Traduzione di Filippo Faber) ...61 **Saggio ungherese** — Gábor Horváth: Ordo Sancti Pauli primi eremite 5)...61 **TRADURRE-TRADIRE-INTERPRETARE-TRAMANDARE** — **Petőfi Sándor: Világosságot! / Sándor Petőfi: Luce!** (Trad. Marinka Dallos-Gianni Toti)...63 **Illyés Gyula: «Petőfi / Márciusi események [Kivonat] / Gyula Illyés: «Petőfi» / Avvenimenti di marzo** [Estratto] con immagini associate di Balázs Berzsényi (Trad. Nelly Vucetich)...65 **Petőfi Sándor: 1848 / Sándor Petőfi: 1848** con immagini associate di Balázs Berzsényi (Trad. di Melinda B. Tamás-Tarr)...66 **Füst Milán: Örökélet / Milán Füst: Vita eterna** (Trad. di Paolo Santarcangeli)...68 **COCKTAIL DELLE MUSE GEMELLE — PAROLA & IMMAGINE** — Györgyi Mester: Il marmo [Márvány] (Traduzione di Melinda B. Tamás-Tarr) con immagini associate di Balázs Berzsényi...68 **SAGGISTICA GENERALE** — Giuseppe Brescia: Antonio Serra, precursore degli economisti europei 6/2...70 Umberto Pasqui: Il 4 luglio alla forlivese ...73 Gabriella Szvoboda Dománszky: I Turchi nell'arte figurativa ungherese dell'Ottocento (Estratto)...74 **RECENSIONI & SEGNALAZIONI** — **Ci hanno inviato:** «L'aria del tempo» di Massimiliano Perrotta...78 **Libri da leggere almeno una volta nella vita:** «Il barone rampante» di Italo Calvino...78 «Il deserto dei Tartari» di Dino Buzzati...78 «Uno, nessuno e centomila» di Luigi Pirandello...78 **Libri da ri-leggere e sfogliare spesso:** «Dizionario biblico della Letteratura Italiana», a cura di Marco Ballarini...78 «Personaggi e popoli della "Bibbia". Chi erano, come vivevano», a cura di Osvaldo Marini...79 «La Sacra Bibbia» e «La Bibbia» (Ed. condensata)...80 **L'ECO & RIFLESSIONI** ossia **FORUM AUCTORIS / Miscellanea di riflessioni, sogni e di varie questioni...** — Karinthy Frigyes: L'humor di un giornalista - di Giuseppe Dimola...85 **175 anni fa nell'Ungheria storica: Verso la rivoluzione borghese** (Estratto) — di Antonello Folco Biagini...86 **Omaggio ad Alessandro Manzoni in occasione del 150° anniversario della morte...**93 **Culti, Fedi & Dintorni: Alessandro Manzoni e citazioni bibliche...**99 Gianmarco Dosselli: Ricordi poetici...105 **Dalla Bibbia: Libro della Sapienza, ultimo libro dell'Antico Testamento; Libro dei Proverbi, un compendio di sentenze e di regole morali e religiose; Modi di dire, proverbi,**

detti, aforismi d'origine biblica...107 **Il viaggio apostolico del Papa Francesco in Ungheria 28-30 aprile 2023...**111 **Invocazioni per la Pace di San Francesco, Madre Teresa di Calcutta, San Giovanni Paolo II, Papa Francesco...**113 **Verziere Letterario** — Il sorbo — A cura di Daniele Boldrini...114 **«IL CINEMA È CINEMA»** — Fuori dal mondo — servizio di Alessandro Di Bussolo...118 **Bibbia, cinema e mass media** — servizio di mons. Dario E. Viganò...117 **L'ARCOBALENO** — **Rubrica degli immigrati stranieri ed autori d'altrove scriventi in italiano** — Magnificat...121 **Omaggio all'etnografo ungherese Aurél Vajkai: Il lago Balaton** (Trad. Éva Lutter)...122 **APPENDICE/FÜGGELÉK—VEZÉRCIKK: Lectori salutem!** (Bttm)...130 **LIRIKA** —Cs. Pataki Ferenc: A könnyek útján...131 **Elbert Anita: A zárándok útja...**132 **Gyöngyös Imre: Shakespeare-sorozat LIII. [50. szonett]...**132 **Hollósy-Tóth Klára: József Attila...**133 **Pete László Miklós: Boldogság hatvan fölött...**133 **Tolnai Bíró Ábel: Könyvedbe írva nevem...**134 **Versek 1956 emlékére** — Magadra hagyunk tégedet...134 **Jobbágy Károly: Mondják, a Himnuszt énekelték, A rádió mellett...**135 **Márai Sándor: Mennyből az angyal...**135 **Sík Sándor: Egy fiú fekszik...**136 **Ferdinando Durand: Ó, halottak (Ford. Horváth Elemér)...**136 **PRÓZA** — **Czakó Gábor: Verhágen Attila...**137 **Elbert Anita: A róka...**125 **Natalia Ginzburg: Út a városba (La strada che va in città) XVIII. [Vége] (Fordította B. Tamás-Tarr Melinda)...**138 **Harsányi Lajos: Égi és földi szerelem II./5.)...**138 **Mester Györgyi: Márvány...**139 **Petőfi Sándor születésének 200. és Illyés Gyula halálának 40. évfordulójára - Illyés Gyula: Petőfi [Részlet]...**141 **Tusnádý Mária: Hópelyhecske megszületik...**143 **Tormay Cécile: Assisi Szent Ferenc kis virágai, XLI. fejezet...**144 **ESSZÉ** — **Elbert Anita: Átlátszó felületek...**145 **Madarász Imre: Humanizmus és Hedonizmus. Lorenzo il Magnifico dala a múltó ifjúságról...**146 **Tusnádý László: A Himnuszt ünnepe 2.)...**148 **Kossuth és a nyelvek világa 2.)...**150 **Lajtha László hazatér...**153 **Várkonyi Nándor: Isten képe és hasonlatossága 6.) Vége...**155 **EPISZTOLA** — **Tusnádý László: Köszönetet mondok... Néhány török népdal, Yunus Ere: Kerestem én az Istent (Tusnádý László fordításai)...**158 **KÖNYVESPOLC** — **Beküldték, megosztjuk: Hetvenesek Társasága Évkönyve...**159 **HÍREK – VÉLEMÉNYEK – ESEMÉNYEK (Notizie – Opinioni – Eventí)** — **Avviso delle nuove cadenze d'uscita...**160 **Maltempo: Alluvione in Emilia-Romagna...**161





Editoriale

di Melinda B. Tamás-Tarr

Lectori salutem!

Eccomi nel mezzo di una lunga ed interminabile tribolazione sia a causa della mia pena luttuosa permanente, sia a quella della situazione mondiale sempre minacciata di più dalla guerra nucleare. In queste condizioni attuali è assai difficile procedere con gli impegni. Anzi, mentalmente mi sento da parecchio tempo bloccata, paralizzata.

«L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio», – affermò Italo Calvino...

È difficile avere ispirazioni degne della letteratura di alta qualità, delle belle arti nel nostro penoso presente ove, come Papa Francesco ha sottolineato: «stiamo vivendo la terza guerra mondiale a pezzetti...» Ricordate le sue parole dell'Ubi et Orbi nel giorno di Natale scorso (25/12/2022), citate nell'Editoriale del nostro precedente fascicolo: «Il nostro tempo sta vivendo una grave carestia di pace di questa terza guerra mondiale...» Da allora, invece del miglioramento del clima mondiale, esso è spaventosamente peggiorato. Il Natale – rievocando le parole del Papa – è stato un Natale triste, un Natale di guerra. E la Pasqua dell'anno scorso e di adesso – ieri l'altro abbiamo avuto il primo giorno della Pasqua, ieri il secondo (Pasquetta) – come erano? Pasqua di sangue oltre alla martoriata Ucraina, anche l'altrove in cui le armi non tacciono... non parlando dei vari atti di terrorismo o vari accadimenti di sangue recenti accanto alle altre molte guerre anche intorno alla Pasqua... «Per dire veramente no alla guerra e alla violenza, non basta soltanto far tacere le armi e fermare gli aggressori. È necessario estirpare le radici delle guerre e delle violenze, che sono il rancore, l'invidia, l'avidità», scrive il Pontefice. «Bisogna avere il coraggio di disarmare i cuori, di 'smilitarizzarli', di togliere il veleno e il risentimento. E bisogna anche avere il coraggio di dire "no" al riarmo al quale stiamo purtroppo assistendo, perché la vera pace non può nascere dalla paura». Ciò che serve «è quello che sessant'anni fa – ndr. l'11 aprile 1963 – san Giovanni XXIII, nell'enciclica "Pacem in terris", chiamava 'disarmo integrale': al criterio dell'assenza di guerra che si regge sull'equilibrio degli armamenti dobbiamo



sostituire il principio che la vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia. ...Non è utopia, è sano realismo: solo fermando la corsa agli armamenti, che sottrae risorse da impiegare per combattere la fame e la sete e per garantire cure mediche a chi non ne ha, potremo scongiurare l'autodistruzione della nostra umanità...», sono

Francesco. In quest'enciclica san Giovanni XXIII si rivolge a "tutti gli uomini di buona volontà", credenti e non credenti, perché la Chiesa deve guardare ad un mondo senza confini e senza "blocchi", e non appartiene né all'Occidente né all'Oriente. "Cerchino, tutte le nazioni, tutte le comunità politiche, il dialogo, il negoziato". Bisogna ricercare ciò che unisce, tralasciando ciò che divide.

Il giorno dell'11 aprile – quando scrivo queste righe – dal 1964 è la Giornata della Poesia Ungherese (il giorno della nascita del poeta Attila József [11/04/1905], ma in questo giorno è nato anche lo scrittore Sándor Márai [11/04/1900])... Per quest'occasione organizzano concorsi e recitazioni di poesie, dediche nelle librerie ed altri avvenimenti letterari in tutta l'Ungheria. Spero che durante queste celebrazioni poetiche avevano lasciato spazio anche alle voci desiderose della pace e del ripudio della guerra.

Nel fascicolo precedente abbiamo omaggiato anniversari di 175 e 200 anni. In questo fascicolo, tra le altre composizioni, continuiamo a pubblicare opere ed immagini attinenti anche al 200 anni fa nato Poeta Sándor Petőfi e all'evento rivoluzionario del 1848 che svolse senza spargere sangue il 15 marzo 1848 – nell'ambito dell'ondata rivoluzionaria europea – la rivoluzione scoppiò anche a Pest-Buda e vinse incruenta con gli slogan della sovranità nazionale e della trasformazione civile: «uguaglianza, libertà, fraternità». Nacque la moderna Ungheria parlamentare e iniziò il processo che portò alla guerra d'indipendenza, il cui scopo era porre fine al dominio asburgico, ottenere l'indipendenza e un sistema costituzionale.

In conclusione di questo breve editoriale, con forte anelito della pace per il nostro intero Globo riporto i versi finali della poesia intitolata «Promemoria» di Gianni Rodari (1920-1980). Eccoli: «Ci sono cose da non fare mai, / né di giorno né di notte, / né per mare né per terra: / per esempio, la guerra». Poi ecco il testo di una preghiera, col titolo «Dona la pace vera» e dell'«Inno alla carità» o «Inno dell'amore» – il nome con cui viene identificato un famoso brano tratto dal

tredecimo capitolo della «Prima lettera ai Corinzi» (13,1-13) di Paolo di Tarso, nel quale viene esaltata la virtù teologale della carità cristiana come atteggiamento interiore.

DONA LA PACE VERA

O Dio di misericordia, dona la pace vera a tutto il mondo, dona la grazia tua santificante a tutte le genti che gemono sotto i colpi pesanti delle tribolazioni.

Dona la grazia di risvegliare le coscienze dei potenti finché riparino ogni condizione dove hanno messo mano agli armamenti.

O Signore Dio nostro, posa la tua mano misericordiosa su tutti quei disperati a causa di malattie e devastazioni, di lutti cruenti, di atti di ribellione e di infamie ai danni degli innocenti.

*O Dio di misericordia, risana, ripara, l'amore tuo fa' trionfare; l'amore tuo, Signore, per sempre dona alle genti. Amen.**

* Fonte: «Pregate, pregate, pregate», Editrice Shalom, Camerata Picena (An), 25. 03. 2012 annunciazione del Signore.

INNO ALLA CARITÀ

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,

ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto,

non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine.

Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà.

La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia.

Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino.

Ma, divenuto uomo,

ciò che era da bambino l'ho abbandonato. Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

Ora vi saluto affettuosamente ringraziandovi per la collaborazione e augurandovi buona lettura, salute e vera pace. Alla prossima, se anche il buon Dio lo vorrà!

- Mtb -

(11 aprile 2023)

LIRICA & PROSA

Poesie, poesie libere, poesie in prosa _____

Mariapina Abate — Angri (Sa)

TUONO DI PRIMAVERA

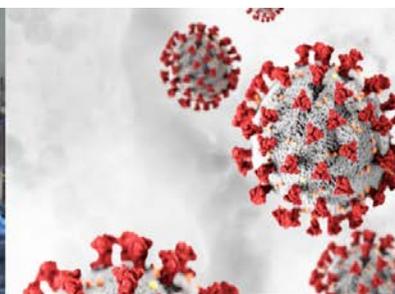
Raccontami la Primavera...
del suo segreto pulsare
tra zolla e zolla,
del suo umido odore
di foglie di viole.

Parlami
di nubi danzanti,
di leggiadri fruscii
tra fatui giochi di luce.

Raccontami
di pittoresche livree
di vanitose farfalle
e di un azzurro ordito
che al confine
si salda all'altro azzurro
dell'eterna movenza.

Narrami la Primavera
e del suo tuono improvviso
che non ci spaventa,
che solo per poco
guasta il chiarore.
Il suo rombo
adombra lo sguardo
ma non il cuore.

Nella breve tempesta
... non farà rumore...
il fiore di pesco
che cadrà dal suo ramo.



APPENDICE/FÜGGELÉK

— Rubrica delle opere della letteratura e della pubblicistica ungherese in lingua originale e di traduzioni in ungherese —

VEZÉRCIKK



Lectori salutem!

Itt vagyok egy hosszú és véget nem érő megpróbáltatás közepe, mind az állandó gyászfájdalmaim, mind az atomháború által egyre fenyegetettebb világ-helyzet miatt. A jelenlegi körülmények között nagyon nehéz teljesíteni a kötelezettségvállalásokat. Ellenkezőleg, mentálisan már régóta leblokkoltak, megbénultak érzem magam.



„Az élők pokla nem az a valami, ami lesz; hanem az, ami már itt van, a pokol, amiben, mindennap élünk, amit együtt hozunk létre. Kétféle mód van arra, hogy elkerüljük a szenvedést. Az első sokak számára egyszerű: elfogadni a poklot, és részesévé válni, mindaddig, amíg már nem látható. A második kockázatos, folyamatos odafigyelést és megismerést igényel: keresni és tudni, hogyan kell felismerni, hogy ki és mi nem pokol a pokol közepén és tartóssá tenni és teret adni neki” – állította Italo Calvino...

Nehéz a magas színvonalú irodalomhoz, művészethez méltó ihletet kapni sajnálatos jelenünkben, ahol – ahogy Ferenc pápa is hangsúlyozza: „a harmadik világháborút darabokban éljük...” Emlékezzünk a tavalyi karácsony napi (2022.12.25.) Ubi et Orbi apostoli áldásán elhangzott üzenetere: „Korunk komoly békehiányban szenved ezen több színteren zajló harmadik világháborúban”... Azóta a világklíma javulása helyett ijesztően megromlott a világhelyzet. A karácsony – a pápa szavaira emlékezve – szomorú karácsony volt, a háború karácsonya. És a tavalyi és idején húsvét – tegnapelőtt volt húsvét első napja, tegnap a második (húsvét hétfő) – milyenek voltak? Véres Húsvét... a megtépzott Ukrajnán kívül, máshol is, ahol nem hallgatnak a fegyverek... nem beszélve a különféle terrorcselekményekről vagy a közelmúlt különböző véres eseményeiről a sok más háború mellett a húsvéti napokon is... „Hogy igazán nemet mondjunk a háború és az erőszak ellen, nem elég csak elhallgattatni a fegyvereket és megállítani az agresszorokat. Fel kell számolni a háborúk és az erőszak gyökereit, amelyek a gyűlölködés, az irigység, a kapzsiság” – írja a pápa. „Bátornak kell lennünk ahhoz, hogy lefegyverezzük

„demilitarizáljuk” a szíveket, eltávolítsuk a mérget és a haragot belőlük. És bátornak kell lennünk ahhoz is, hogy „nem”-et mondjunk az újrafegyverkezésnek, amelynek sajnós tanúi vagyunk, mert az igazi béke nem születhet félelemből”. Szükség van a hatvan évvel ezelőtt – szerk.: 1963. április 11-én – kiadott XXIII. Szent János pápa "Pacem in terris" enciklikájában, jelzett az ún. "integrált leszerelés" megvalósítására: a háború nélküli, fegyveres egyensúlyon alapuló kritériumot fel kell váltani a kölcsönös bizalmon alapuló elvvel, az igazi békét csakis így lehet lehet megvalósítani... Ez nem utópia, hanem egészséges realizmus: csak az éhínség és a szomjúság elleni küzdelem forrásait elvonó fegyverkezési verseny megállításával, valamint az orvosi ellátás biztosításával kerülhető el emberiségünk elpusztítása...” – ezek mindig Ferenc pápa szavai. Ebben az enciklikában XXIII. Szent János pápa „minden jóakarátú emberhez”, hívőhöz és nem hívőhöz szól, hogy az Egyház a határok és „tömbök” nélküli világra tekinthessen, amely nem tartozik sem Nyugathoz, sem Kelethez. „Minden nemzet, minden politikai közösség törekedjen párbeszédre és tárgyalásra”. Keresnünk kell azt, ami összeköt és mellőzni azt, ami elválaszt bennünket.

Április 11-e – amikor ezen sorokat írom – 1964 óta a Magyar Költészet Napja (József Attila költő születésének napjában állapították meg [1905. 04. 11.], de ezen a napon született Márai Sándor író is [1900.04.11.]... Ebből az alkalomból irodalmi versenyeket, versszavaló versenyeket, könyvesbolti dedikálásokat és egyéb irodalmi rendezvényeket szerveznek Magyarország és a trianoni döntéssel a szomszédos országokhoz elcsatolt egykori, magyar területeken. Remélem, hogy ezeken a költészeti ünnepeken helyet adtak a békére és a háború elutasítására apelláló hangoknak is.

Az előző számunkban a 175 és a 200 éves évfordulókat ünnepeltük. Ebben a számban a többi kompozíció mellett továbbra is a 200 éve született Petőfi Sándor költőhöz és az 1848-as eseményekhez, 1848. március 15-én, vérontás nélkül lezajlott forradalomhoz kapcsolódó műveket és képeket közlünk. 1848. március 15-én – az európai forradalmi hullám részeként – Pest-Budán is kitört és vér nélkül győzött a forradalom a nemzeti szuverenitás és a polgári átalakulás egyenlőség, szabadság, testvériség”

jelszavaival. Megszületett a modern parlamentáris Magyarország, és megkezdődött a szabadságharchoz vezető folyamat, amelynek célja a Habsburg-uralom megszüntetése, a függetlenség és az alkotmányos berendezkedés kivívása volt.

E rövid vezércikk zárásaként, az egész földkerekség békéjére vágyva, Gianni Rodari (1920-1980) „Emlékeztető” című versének utolsó sorait idézem. Íme: „Vannak dolgok, amelyeket soha nem szabad megtenni, / sem nappal, sem éjjel, / sem tengeren, sem földön:/ például a háború». Aztán itt van egy ima szövege „Adj igaz békét” címmel és a „Himnusz a jótékonyasághoz” avagy „A szeretet himnusza” szövege Tarzusi Pál Korintusiakhoz írt első leveléből (13,1-13), amely a keresztény szeretet teológiai erényének szenvedélyes belső, lelki megnyilvánulása:

ADJ IGAZI BÉKÉT!

Ó, irgalmasság Istene, adj igaz békét az egész világnak, add meg megszentelő kegyelmedet minden népnek, amely nyög a megpróbáltatások súlyos csapásai alatt.

Add meg a kegyelmet, hogy felébressze a hatalmasok lelkiismeretét, míg helyre nem hoznak minden olyan állapotot, ahol fegyvereket markoltak.

Urunk, Istenünk, tedd irgalmas kezed mindazokra, akik kétségbeesettek a betegségek és a pusztítások, a véres gyász, a lázadások és az ártatlanok elleni gyalázat miatt.

Ó irgalmasság Istene, gyógyíts, hozz helyre mindent, a Te szereteted diadalmaskodjon; Uram, add a szeretetedet örökké az embereknek! Amen.

A SZERETET HIMNUSZA

Szóljak bár emberek vagy angyalok nyelvén,
Ha szeretet nincs bennem,
Csak zengő érc vagyok, vagy pengő cimbalom. Legyen
bár prófétáló tehetségem,
Ismerjem az összes titkokat és minden tudományt,
Legyen akkora hitem, hogy hegyeket mozgassak,
Ha szeretet nincs bennem,
Mit sem érek.
Osszam el bár egész vagyonomat a szegényeknek
S vessem oda testemet, hogy elégessenek,
Ha szeretet nincs bennem,
Mit sem használ nekem.
A szeretet türelmes, a szeretet jóságos,
A szeretet nem féltékeny,
Nem kérkedik, nem gögösködik,
Nem tapintatlan, nem keresi a magát,
Haragra nem gerjed, a rosszat föl nem rója,
Nem örül a gonoszságnak,
De együtt örül az igazsággal.
Mindent eltűr, mindent elhisz,
Mindent remél, mindent elvisel.
A szeretet soha el nem múlik
A prófétálás megszűnik,
A nyelvek elhallgatnak,
A tudomány elenyészik.
Tudásunk csak töredékes,

Töredékes a prófétálásunk is.
Mikor azonban eljön a beteljesedés,
Ami töredékes, véget ér.
Amikor még gyermek voltam,
Úgy beszéltem, mint a gyermek,
Úgy gondolkodtam, mint a gyermek,
Úgy ítéltam, mint a gyermek.
De mikor férfivá nőttem,
Elhagytam a gyermek szokásait.
Ma még csak tükörben, homályosan látunk,
Akkor majd színről-színre.
Most csak töredékes a tudásom,
Akkor majd úgy ismerem,
Ahogy én is ismertem vagyok.
Most megmarad a hit, remény, szeretet,
Ez a három,
De köztük a legnagyobb a szeretet.*

Végezetül ezúton is értesítem Önöket – a Face Book-os értesítést megerősítvén –, hogy szervezési okokból folyóiratunk ezen összevont számunk (NN. 153-156. júl.-szept./okt.-dec.) megjelenése után a következő, megváltozott periódusokban jelenik meg: jan.-febr./márc.-ápr., máj.-jún./júl.-aug., szept.-okt./nov.-dec. Az anyagok beküldési határideje az alábbi dátumokon belül: szept. 15-, jan. 15-, máj. 15-én belül.

Ezek után elköszönök Önöktől, kellemes olvasást, jó egészséget és igazi békés nyári-, őszi- és téli hónapok eljövételét kívánom szeretettel Mindnyájuknak! A januári viszonthallásra, ha Isten is úgy akarja!

(*Forrás: Újszövetségi Szentírás, Róma 1971, 6. Kiadás. Fordította: P. Békés Gellért és P. Dalos Patrik.)

- Bttm -

(2023. április 11.)

LÍRIKA

Cs. Pataki Ferenc (1949) — Veszprém

A KÖNNYEK ÚTJÁN

Azokért, akik tán soha nem olvashatják el.



Ne ölj meg, kérlek, ne ölj meg anyám!

Ne öld meg szerelmed lüktető álmát,

anyai életérzésed bíborcsókjaként, hadd tapadjon méhed falára sejtnyi létezésem!
Nékem most te vagy a minden, a test, a lélek, a föld a fény, a fogantatásom éltető humusz.
Ne üzz ki tested barlangrendszeréből, hadd legyenek én lelked mélyének parázsló csillaga!

Ha hagyod, hogy rám tekintsen e naprakész világ, és vérben, lucsokban rajtad áthatolva felsírok – felejtve fájdalmaid –, néked boldogságtól lesz könnyes szemed, megfelelő küldetésed zálogának: életet adtál anyám!
Amikor majd először tesznek ágyadra féltő fehér kezek, s én mohón kapok emléőd után, néked örömtől lesz könnyes szemed, amikor az első karácsonykor igaz ajándékként engem

EPISZTOLA

Köszönetet mondok...

15/03/2023 14:11

Kedves Melinda!

Megkaptam az „Osservatorio Letterario” legújabb számát. Ria elküldte az előfizetési díjat. Reméljük, hogy az is megérkezett.

Köszönetet mondok Melindának szép, kitartó és következetes munkájáért. Egyedüli dolgokat képvisel művelődésünk terén. Ezeregyszáz év bizonyítja azt, hogy Európa népei között is ritka az az egymásra csodálkozás, eszmélés, amely az olasz és magyar kapcsolatokban van. A történelem, a művészet ezt igazolja. Kár, hogy a történelmi forgószekerek ennek a tudatát megtépázták, megzavarták, ezért szent a mi küldetésünk, hiszen ebben a billegő eszmélés-világban igyekszünk az igazat felmutatni.

Hazánk, népünk különös helyzete az, hogy Eurázsia legősibb gyökereit is őrzi. Ezekre nem csupán nekünk van szükségünk, hanem a világnak is. Ember voltunkat így tudjuk hűségesen továbbadni, az élet újabb és újabb vízával táplálni.

Törökország és Szíria! Melinda ír a földrengésről. Lélekben én is Anatóliát keresem fel. Még a katasztrófa előtt terveztem, hogy száz török verset megjelentetek a fordításomban. Közülük néhányat elküldtem már Melindának. Most mindet csatolom a levelemhez.

Negyven évvel ezelőtt a miskolci Avas Néptáncgyűttes tagjainak tolmácsoltam Isztambulban. Ifj. Bartók Béla segítségével akkor ismerkedtem meg személyesen Adnan Saygunnal.

Október 29-én lesz Atatürk győzelmének és a Török Köztársaság kikiáltásának a századik évfordulója. Ez nem csupán egy nép diadalát hirdeti, hanem annak a szent igazságnak is az örömhíre, hogy a világ újra felosztóinak a gépezete nem működhet vég nélkül úgy, ahogyan zsarnoki programozói elképzelik.

Számomra ez igazi remény, mert biztosra veszem, hogy a háború fekete fellege elé csak így röppenhet a hőszi szárnyú béke.

A lehető legjobbakat kívánva, mindnyájukat szeretettel üdvözlöm:

Dr. Tusnady László

Néhány a csatolt 12 török népdalból:

KÉL A HOLD...

Kél a hold, haladna már,
méz-ajak fátylára vár.
Ez az én bolond szívem
találkozna: társra vár.

ESTE LETT, BEALKONYULT...

Este lett, bealkonyult,
tartójában gyertya gyúlt.
Más szerelme már megjött.
Az én nyakam lekonyult.

A KERTEKBEN SÁS VIRÍT,...

A kertekben sás virít,
nyár van, a rózsák nyílnak.
Babám neve nem rózsák:
a rózsák-lét oly rövid.

ÉJJEL-NAPPAL

Éjjel nappal várokotam,
de megoldást nem találtam,
mert sok szépet megszerettem,
s hűségeset sose láttam.

ANYÁM, ANYÁM, LELKEM, ANYÁM,...

Anyám, anyám, lelkem, anyám,
tejed táplált, szopta a szám;
túlvilági jogom tűnjön!
Vendég vagyok én ma éjjel.

Jöjj, anyám, ülj közelembe,
szemöldökre nézz, szemembe;
ifjú korral nem teltem be.
Vendég vagyok én ma éjjel.

Hívj müezzint, könyörögjön,
szegény szívem ne gyötörjön;
rakd a tüzet, füstölögjön!
Vendég vagyok én ma éjjel.

Yunus Ere (1238-1328)

KERESTEM ÉN AZ ISTENT...

Kerestem én az Istent.
Megtaláltam. Mit számít?
Éjjel-nappal zokogtam,
Majd kacagtam, mit számít,

A bölcseknek pályáján
Mint a labda pörögtem.
A szultáni udvarba
Kerültem, de mit számít?

A bölcsek tanácsán
Egy csokor rózsák voltak.
Kinyíltam, majd letéptek.
Szárak lettem, mit számít?

Ha a bölcsek, tudósok
Iskolákban találják,
Italt ivók között én
Megtaláltam, mit számít?

Yunust hallgasd, hallgasd meg,
Újra elment az esze;
Buzgón a szent tanokban
Elmerültem, mit számít?



BEKÜLDTÉK, MEGOSZTJUK

Napkút Kiadó

napkut@gmail.com

16/3/2023 08:00

Kedves Bonaniné Tamás-Tarr Melinda!

1998-ban folyóirat-különszámként elindult egy sorozat, amelyben az adott évben hetvenedik életévüket betöltő ismert személyiségek vallanak életükről, pályafutásukról. A szubjektív írások a születési dátumok időrendjét követve jelentek meg, rendkívül érdekes, színes nemzedéki tablót kialakítva. Az eltelt 25 évben, az 1928-as születésüekkel kezdve és a 1952-es nemzedékkal bezárólag, közel 2000 elismert művész (író, költő, zenész, képzőművész, színművész), tudós, sportoló, közéleti személyiség tette le névjegyét a sorozatban.

Az 1952-eseket bemutató nemzedéki tábló már könyv formájában jelent meg, így a kiadvány bekerült a könyvkereskedelmi forgalomba, szélesebb olvasóközönséget is megcélozhatunk, hosszabb ideig, egész évben megvásárolható lesz.

Jelen levelünkkel önt mint 1953-ban született jeles hetvenest kérjük fel az almanachban való szereplésre. Arra buzdítjuk, hogy jelképesen mintegy hetven sorban (2000–4000 karakter terjedelemben) foglalja össze saját magántörténelmét, tanúskodását, vallomását. Nem lexikonszerű adatokra vagyunk kíváncsiak, nem Wikipédia jellegű kiadványban gondolkodunk, annak örülünk a legjobban, ha az írás személyes jellegű, eredeti, egyedi.

Honlapunkon betekinthez korábbi hetveneseink írásaiba (<https://napkut.hu/hetvenese>).

Az öntől várt közelítő hetven sor jellegének, tartalmának kialakításához szabad igazodást, fogódzót adhat az eddig közzétett vallomások/életrajzok nagy színessége.

[...]

Napkút Kiadó

napkut@gmail.com

11/5/2023 11:41

1953/Korrektúra

Kedves szerzőnk!

Az 1953-ban születettek kötete összeállt, küldjük a vallomásokat

szíves megtekintésre és korrektúrára.

Kérjük, mindenki nézze meg és ellenőrizze a saját írását, elsősorban azt, minden adat helyesen van-e megadva, illetve amennyiben releváns, a fotós neve, a műalkotás címe, a színpadi szerep fel van-e tüntetve.

A kiadvány kiegészül még az 1953-as évről szóló adatokkal, érdekességekkel.

A kötetet a június 8-án startoló könyvhétre szeretnénk megjelentetni, így kérjük, jövő hét keddig (május 16-áig) mindenképpen jelezzenek vissza, mindent rendben találtak-e.

Minden kedves szerzőnknek egy tiszteletpéldányt biztosítunk, és lehetőséget további kötetek kedvezményes megvásárlására.

Kérem, jelezzék hol / hogy szeretnék átvenni a tiszteletpéldányt (a könyvhéten a kiadó 68-as standjánál, a szerkesztőségben, vagy postázzuk); élnek-e a kedvezményes (3750 helyett 2000 forint) vásárlás lehetőségével, ha igen, hány példányt tegyünk félre.

A kiadvány megvásárolható lesz a könyvesboltokban, illetve kiadónk webshopjában is (ezen a linken, már

DECEMBER

BONANINÉ TAMÁS-TARR MELINDA

újságíró, irodalomkritikus, műfordító, lapszerkesztő
(Dombóvár, 1953. december 12.)

Életem eddigi legutolsó tragikus időszakában, 2023. március 16-án, friss, öt hónapos szomorú özvegységem idején kaptam azt a megtisztelő felkérést, hogy a Napkút Kiadó 1953-ban született hetvenévesek almanachjába írjak életemről. Ez a harmadik ilyen jellegű felkérés, amit 39 éves olaszországi tartózkodásom idején kapok. Az első a volt tanár kollégáimtól érkezett, az iskola fennállásának 25 éves évfordulója alkalmából tervezett évkönyv számára 1998-ban. A második felkérést a pécsi Janus Pannonius Tudományegyetemről kaptam, amelynek jogelődjén, a Tárnárképző Főiskolán, magyar–történelem szakon végeztem 1978-ban: a 2010-ben megjelentetendő *Hungarológiai Évkönyv* számára kérvén, hogy mutassam be az 1997. október 1-jén általam alapított és kiadott irodalmi és kulturális periodikám, az *Osservatorio Letterario*-t, melynek teljes neve: *Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove (O.L.F.A.)*, amely egy olasz–magyar nyelven megjelenő nonprofit irodalmi és kulturális folyóirat, elsődlegesen italianisztikai és hungarológiai profilú sajtótermék; leginkább az olasz és magyar irodalom, kultúra bemutatására koncentrálódik, a két ország közötti kulturális értékek kölcsönös átadását szolgálja, de lehetőséget ad más nemzetek irodalmára és kultúrájára való kitékintésnek is. Minden egyes számban található írók a százados olasz–magyar kapcsolatokról, azok egymásra hatásáról. A periodika széles teret ad a magyar művészi alkotásoknak, általában a magyar kultúrának a legrégibbi időktől napjainkig. Egy-egy mű párhuzamos kétnyelvű, esetleg többnyelvű publikálásaival a rövidebb lírai és prózai alkotások esetében találkozunk. A nagyobb terjedelmű magyar szövegek a magyar nyelvű *Függelék*ben olvashatók.

Nem volt könnyű az életem sem szülőhazámban, sem a választott új hazámban, ahol már tíz esztendővel többet élek. Szülőhazámban a kommunista üldözések keserítette meg életünket értelmiségi, polgári és nemesi származásunk, vallásosságunk, kommunista párttagság hiánya miatt. Anyai nagyanyai ágon a kádárizmus előtti mártírunk is van ományi Kálló Ferenc tábori lelkész személyében, aki posztumusz a Jad Vasem, a Világ Igaza kitüntetését kapta 2005. november 28-án (ld. publikációm: <https://xoomer.virgilio.it/bellelettere/kalloferencsesperes.pdf>) – nagyanyám első fokú unokatestvére –, akít 1944. október 28-án éjjel a nyilasok hurcoltak el és végeztek ki, és a kommunista korszakban számos üldözöttünk van osztályidegenként megpecsételve... A 80-as évek elején családuknk ellen, elsősorban bíró, jogtudós édesapám ellen, de ránk, gyerekeire is kiterjesztett folyamatos, legkülönbözőbb zaklatások, az egyre inkább felerősödött politikai hajzsa miatt



előrendelhető). Tervezzük e-könyvként is megjelentetni.

Igyekszünk, ahol csak tudjuk, népszerűsíteni, reklámozni, íratni róla. Kérjük, aki teheti, adjon hírt az évkönyvről – elsősorban a közösségi médiában, ismerősei körében.

Mindenkinek nagyon köszönjük a közös munkát.

Üdvözlettel

Szondi Bence

és a kiadó munkatársai

Szerk. A fenti önéletrajzi történet a 159-161. oldalakon olvasható.

Íme az évkönyv borítója:

HÍREK – VÉLEMÉNYEK – ESEMÉNYEK
Notizie – Opinioni – Eventi

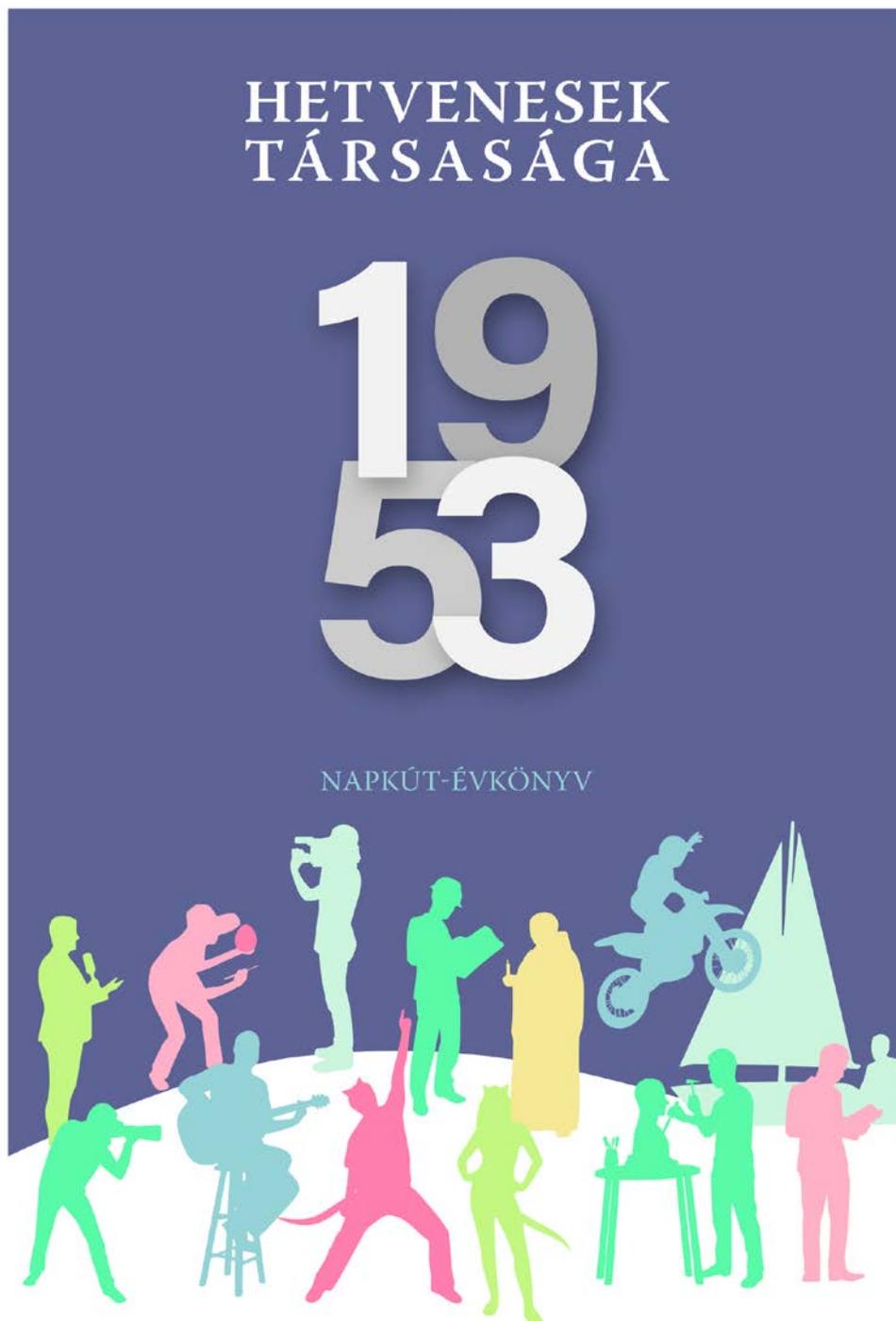
Avviso delle nuove scadenze dell'invio dei materiali... Értesítés az új beküldési határidőről...

Nuove scadenze dell'invio dei materiali per un'eventuale pubblicazione / Kéziratok új beküldési határideje egy esetleges publikálás céljából:

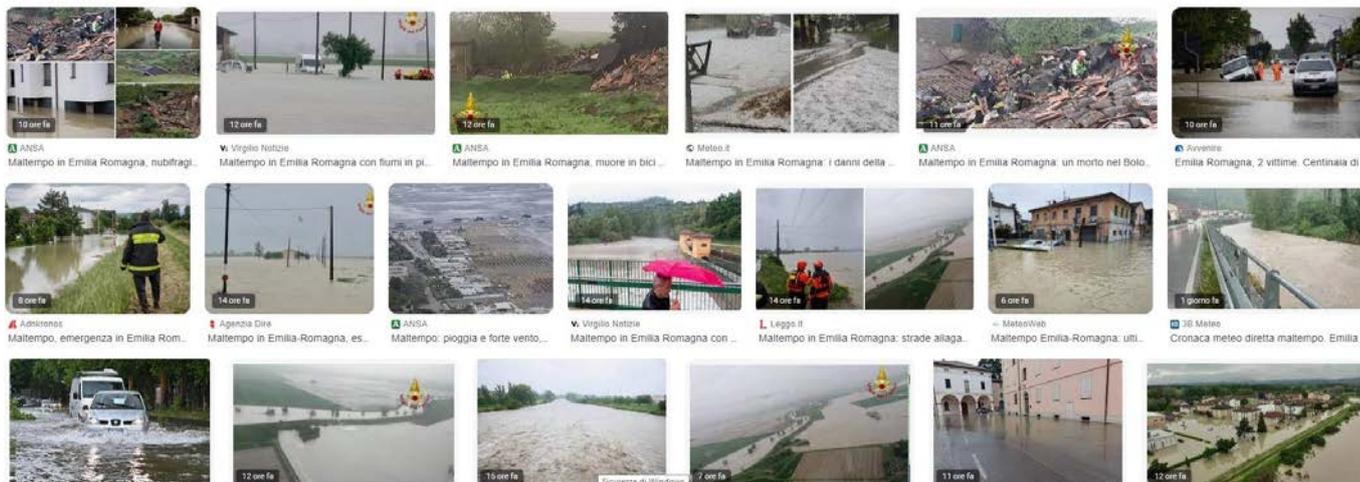
Entro il 15 settembre [per l'uscita di Gen.- Febb./Marz.- Apr.], **il 15 gennaio** [per l'uscita di Magg.-Giu./Lu.-Ago.],

il 15 maggio [per l'uscita di Sett.-Ott./Nov.-Dic.]

September 15-én, január 15-én, május 15-én belül.



MALTEMPO ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA - 3 MAGGIO 2023 -



nell'Adriatico e che come il suo vicino maggiore, il Po, da mesi è ai minimi storici di portata. Una situazione che, visto come sono andate le cose, ha probabilmente

Maltempo in Emilia Romagna, nubifragi ed esondazioni: due le vittime.

Scuole chiuse, treni fermi e circa 500 evacuati nel Ravennate

Dopo mesi di siccità, una quantità di pioggia in 48 ore che non ha precedenti ha gonfiato fino alla tracimazione i fiumi in pianura e provocato frane e smottamenti in montagna e collina.

L'ondata di maltempo che ha travolto in due giorni l'Emilia-Romagna, soprattutto nell'area a cavallo delle province di Bologna e Ravenna, ha provocato due vittime mentre circa 500 persone hanno dovuto lasciare le proprie case per precauzione o per sfuggire alla furia delle esondazioni.

Alcuni argini si erano già rotti ieri, ma è stato nella notte che la situazione si è aggravata con l'intensificarsi delle precipitazioni.

E nonostante la protezione civile si fosse mossa per tempo, diramando un'allerta rossa mirata precisamente sulle zone dove poi ci sono stati i problemi, ci sono state le due vittime. A Castel Bolognese, uno dei paesi più colpiti in provincia di Ravenna è morto Remo Bianconcini, 80 anni, che si trovava in bicicletta lungo gli argini del Senio, in una zona interdetta. Travolto dalla piena è, probabilmente, morto annegato. A Fontanelice, invece, sulla collina imolese, una frana ha travolto la casa di Enrico Rivola, 74 anni, il cui corpo è stato ritrovato sotto le macerie. Inizialmente si pensava che potesse esserci un'altra persona con lui, individuata però in un'altra abitazione poco dopo il ritrovamento del corpo dell'anziano. Circa 500 persone sono state evacuate, alcune delle quali a scopo precauzionale, altre perché si sono ritrovate con i piani inferiori delle case inagibili. In molti centri sono stati allestiti, fra palestre e palazzetti dello sport, dei punti di accoglienza che però sono rimasti in gran parte vuoti visto che la stragrande maggioranza delle persone che abitano nelle aree più vicine ai fiumi ha trovato ospitalità da parenti e amici. In molte zone le scuole sono rimaste chiuse. Gli allagamenti hanno fermato i treni e portato alla chiusura di molte strade.

Il problema ha riguardato soprattutto gli affluenti del fiume Reno che costeggia Bologna e sfocia

evitato guai ben peggiori. Sotto stress sono andati i suoi affluenti, soprattutto nella loro parte finale: i grafici della protezione civile mostrano dei picchi di crescita mai visti in così poco tempo del Senio, del Sillaro, del Lamone (che sfocia in Adriatico vicinissimo al Reno) e di altri fiumi.

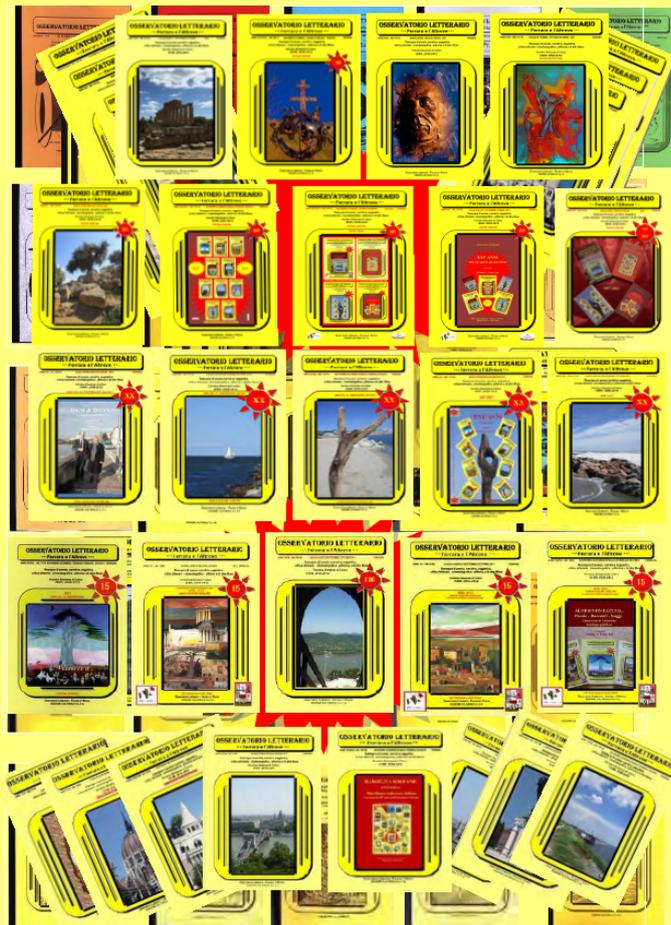
Nell'arco di 24 ore sono passati da una soglia di quasi siccità al superamento del livello di guardia. "Sono caduti più di 140 millimetri di acqua, circa un quinto di quello che normalmente è la media nazionale, un valore davvero importante su un territorio già provato da mesi di siccità e che ha creato un'importante via di scorrimento" ha spiegato il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, arrivato in Emilia Romagna per fare il punto con le autorità locali dopo la firma da parte del ministro Nello Musumeci sul decreto che dispone la mobilitazione straordinaria del sistema nazionale di protezione civile e stanziare i primi fondi. In alcuni casi si sono rotti gli argini, in altri i fiumi sono tracimati. Nella maggior parte dei casi allagando aree rurali e zone golenali, in alcuni casi raggiungendo cascinali e le aree periferiche di centri abitati più grandi come Faenza. L'allerta rossa è stata estesa anche alle prossime ore anche se il fatto che non siano più previste precipitazioni lascia sperare in una rapida soluzione dell'emergenza. Ora il rischio sono le frane. "Nelle prossime ore - dice ancora Curcio - ci sarà l'abbassamento dei livelli dell'acqua e dunque dovremo attenderci fenomeni di tipo idrogeologico. Dobbiamo monitorare con attenzione" la situazione. Alcuni fiumi, soprattutto quelli più vicini all'Adriatico, rimangono in una fase di piena e di grande attenzione, mentre quasi tutti gli altri sono ritornati sotto il livello di guardia, anche se gli argini hanno sofferto molto. Poi comincerà la conta dei danni, che riguarda anche la città di Bologna, dove a esondare è stato un canale sotterraneo che ha portato alla chiusura di via Saffi. La Regione è già al lavoro per chiedere lo stato d'emergenza e dal Governo è arrivata la garanzia di un aiuto, con Giorgia Meloni che ha subito espresso la sua solidarietà e vicinanza.

(Ansa, <https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2023/05/03>)





Più di XXV anni



Melinda Tamás-Tarr-Bonani

Tàbory Maxim
A'ARNY E'S FE'NY

ALTRO NON FACCIÒ...
Racconti - Saggi
Letterario



EDIZIONI O.L.F.A.

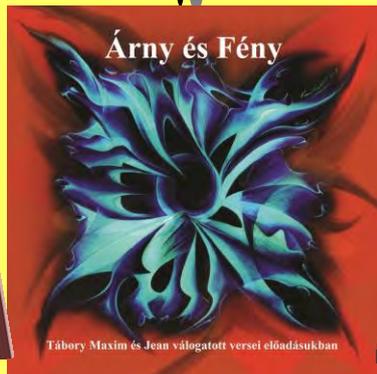


CHRONICA ET HISTORIA
PARVA FERRARIENSIS
IN SAECULA SAECULORUM



A cura di
Melinda B. Tamás-Tarr

Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. Ferrara 2012



ALMANACH

Osservatorio Letterario
*** Ferrara e l'Altrove ***

Meta Tabon
Le straordinarie avventure
di
Sandy



Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. 2012

Tolnai Birò Abel
VITA HUNGARICA

RASSEGNA SOLENNE
ANTOLOGIA
Miscellanea ungherese e italiana
in occasione del 100° numero dell'Osservatorio Letterario
A cura di Melinda B. Tamás-Tarr



Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. Ferrara 2014

Maxim Tàbory

Donna D'Ongharo
SOTTO IL GLOBO DI FERRARA
Nai riflessi della stampa



Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. Ferrara 2012

Szitányi György

Fiabe, storielle, leggende
di 60 anni passati
1953 - 2013
A cura di
Meta Tabon



Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. Ferrara 2013

Umberto Pasqui

HO GIÀ VISTO
L'incantamento
Poesie



Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. 2017
FERRARA